

**I NODI DELLA SICILIA**

L'ALLENAMENTO DEI VINCOLI DI SPESA RIGUARDERÀ PURE ALTRI SETTORI: AD ATTENDERE CI SONO ANCHE 5.700 PRECARI ASU

Formazione, boccata d'ossigeno da 72 milioni

Rivisto al rialzo il budget. L'assessorato promette: «Basteranno per gli stipendi dei 7.300 lavoratori sino a fine anno»

Bisognerà verificare caso per caso i tempi di versamento degli stipendi. E i sindacati annunciano già di essere pronti a denunciare ritardi. Giuseppe Raimondi della Uil: «La priorità deve andare ai lavoratori».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Pronti 72 milioni per gli enti della formazione professionale, ultima tranche dei finanziamenti per i corsi che si sono conclusi a giugno. E a questo punto, se non ci saranno ritardi legati alla situazione interna delle varie sigle finanziate, i circa 7.300 lavoratori del settore potrebbero ricevere a giorni gli stipendi arretrati.

Anna Rosa Corsello, dirigente del dipartimento Formazione, ha annunciato ieri che la Ragioneria generale della Regione ha allargato i limiti del patto di stabilità interno. I tetti di spesa che ogni dipartimento deve rispettare per far sì che la Regione non violi il patto di stabilità con lo Stato erano stati raggiunti, nel caso della Formazione, a fine giugno. Ma la situazione adesso è cambiata perché i margini stabiliti a inizio anno possono essere modificati grazie ai nuovi accordi con lo Stato: dunque si può ricominciare a spendere.

«Il nostro nuovo budget - ha spiegato la Corsello - ammonta a 72 milioni. Sono somme che dovrebbero essere sufficienti ad assicurare i pagamenti fino alla fine dell'anno». Considerando che molte delle attività dell'assessorato si stanno spostando sul Piano Giovani (e dunque su linee di finanziamento diverse da quelle del bilancio regionale), la maggior parte di questi 72 milioni potrebbe finire nelle casse degli enti. Che dovrebbero utilizzarli per i dipendenti.

Condizionale d'obbligo, perché anche nei mesi scorsi - sottolinea la Cor-



Protesta nella formazione: il 18 giugno alcuni di loro minacciarono di lanciarsi da un cavalcavia a Palermo (foto STUDIOCAMERA)

sello - i finanziamenti non erano mancati. Eppure, come dimostrano le proteste dei giorni scorsi, ci sono lavoratori che non prendono la busta paga da un anno o quasi.

Ma Paolo Genco, alla guida dell'Anfe, spiega che questa volta non dovrebbero esserci intoppi: «I corsi del secondo anno del cosiddetto Avviso 20 si sono conclusi a giugno. Ma finora la Regione aveva finanziato appena il 75% dei costi, e per questo motivo nel nostro caso siamo riusciti a pagare gli stipendi solo fino a gennaio. Ora è previsto che arrivi l'ultimo 25% e a quel punto potremo pagare febbraio, marzo, aprile, maggio e giugno». L'Anfe è l'ultimo grande ente del settore, conta circa 700 dipendenti. Genco rileva che «è vero che ci sono enti

che non pagano anche da un anno i lavoratori ma bisogna vedere quali finanziamenti attendono. Per i corsi che si sono conclusi nel 2012, per esempio, manca ancora l'ultima tranche di finanziamento pari al 20% perché non è stata completata la rendicontazione. Inoltre gli enti sono obbligati a versare regolarmente i contributi per poter ottenere il Durc, il certificato di regolarità senza il quale non si può operare nella formazione. Quindi c'è chi privilegia quella spesa».

Dunque bisognerà verificare caso per caso i tempi di versamento degli stipendi. E i sindacati annunciano già di essere pronti a denunciare ritardi: «Quando riceveranno i soldi - spiega Giuseppe Raimondi della Uil - staremo attenti alle mosse degli enti. La

priorità nei pagamenti deve andare ai lavoratori, che attendono da troppo tempo».

L'allargamento dei vincoli relativi al patto di stabilità è una misura che interesserà presto anche altri assessorati, proprio perché l'Economia sta riscrivendo i tetti per tutti i dipartimenti. Ad attendere ci sono anche i 5.700 precari Asu, che devono ricevere il sussidio dall'assessorato regionale al Lavoro, in ritardo da aprile. «Speriamo sia la volta buona, non è pensabile che la gente non venga pagata da tre mesi», protesta Ciccio Taormina del sindacato Alba.

Mentre i precari dei Comuni hanno appena ricevuto le prime mensilità arretrate grazie a finanziamenti dell'assessorato agli Enti locali.

MANOVRA. Il presidente a Fl e M5s: lavoriamo insieme

Crocetta cerca altri alleati Di nuovo tensione col Pd

PALERMO

●●● Crocetta apre all'opposizione e crea un'altra crepa nel rapporto col Pd. Stamani il presidente incontrerà il capigruppo del centrosinistra e del centrodestra. Presenti anche i grillini. Sul tavolo la nuova Finanziaria, che all'Ars dovrebbe iniziare oggi il cammino in commissione fra mille incognite legate proprio alla tenuta della maggioranza. Il presidente vuole sterilizzare l'ostilità dell'area cuperliana del Pd e di pezzi dell'Udc. Da qui la mossa all'opposizione: «Possiamo lavorare insieme. A cominciare dalla Finanziaria, migliorabile con emendamenti purché seri e rigorosi».

Crocetta ha già avuto aperture da Enzo Gibiino, coordinatore di Forza Italia. E un dialogo c'è stato con i grillini Francesco Cappello e Giancarlo Cancellieri. Ma il segretario del Pd, Fausto Raciti, attacca: «Non possiamo accettare un ritorno alle maggioranze variabili, come ai tempi di Lombardo. Non vogliamo precludere il dialogo ma invitiamo il presidente a partire dalla condivisione con il proprio partito e con la maggioranza che lo ha eletto. Mi preoccupa uno schema in cui il Pd rischia di spaccarsi e Crocetta dialoga col centrodestra».

Oggi pomeriggio Raciti riunirà la direzione regionale alla presenza del vicesegretario nazionale Lorenzo Guerini. Potrebbe essere messo ai voti un documento con cui il partito (o la maggioranza dei dirigenti) spinge

Crocetta a una revisione della giunta, da cui è assente la componente legata allo stesso Raciti e a Cracolici.

In questo clima anche nel centrodestra scattano le grandi manovre. Dopo le aperture di Gibiino a Crocetta, Marco Falcone e Nello Musumeci pongono i loro paletti: «Siamo disponibili a collaborare sulle riforme, anche per togliere al governo l'alibi sul fatto che l'immobilismo possa essere causato dalla nostra opposizione. Ma su cosa si impegnerà Crocetta?». Il centrodestra chiede al presidente di andare in aula a proporre un patto su Finanziaria, fondi europei e revisione della legge sui consorzi di Comuni.

Intanto i leader dei partiti che gravitano intorno a Forza Italia si sono riuniti ieri a Catania su iniziativa di Musumeci, Raffaele Stancanelli a vari gruppi giovanili. C'erano anche i rappresentanti del Nuovo Centrodestra. Il tutto mentre l'ala critica che si riconosce a livello nazionale in Raffaele Fitto serra le file anche in Sicilia. Sabato a Catania si sono riuniti i rappresentanti di Mpa, ex Pid vicini a Saverio Romano e Toto Cordaro e vari movimenti che hanno sostenuto Innocenzo Leontini alle Europee: «Abbiamo dimostrato di valere 48 mila voti - ha detto Cordaro - ora lavoriamo per costruire il centrodestra». Mentre Roberto Di Mauro dell'Mpa si è spinto a pronosticare «la formazione di un partito autonomo che si presenterà alle prossime regionali». **GIA. PI.**

L'INTERVISTA. L'eurodeputato siciliano eletto presidente della commissione Salute: «Proporrò anche il monitoraggio sanitario delle ondate migratorie»

La Via: «A Strasburgo difenderemo arance e vino»

Gerardo Marrone

«In tutta Europa, dovrà essere obbligatorio indicare nelle etichette se si è fatto uso di saccarosio nel vino. In Italia è vietato, altrove no. Anzi, è una pratica tradizionale in molti Paesi». Giovanni La Via, l'eurodeputato etneo di Ncd-Ppe eletto ieri pomeriggio presidente della commissione Salute pubblica, Ambiente e Sicurezza alimentare del Parlamento di Strasburgo, pensa già ai «dos-

sier» più impegnativi che attendono il suo gruppo di lavoro. La «battaglia del vino» non sarà per nulla facile da combattere: «È una misura di tutela del consumatore - afferma l'esponente politico, docente di Agraria nell'Università di Catania - ma anche di valorizzazione per la produzione siciliana, che certo non ha bisogno di zucchero. Di fatto, orienteremo il Nord Europa all'impiego dei nostri concentrati al posto del saccarosio».

●●● A proposito di sicurezza alla



L'eurodeputato Giovanni La Via

mentare: per quanto ancora sarà possibile vendere nella Ue aranciate senza arance?

«Tutto ciò che si chiama aranciata deve avere un contenuto minimo di succo, ma la soglia fissata negli anni passati dalla Comunità può certamente essere rivista nel corso di questa legislatura in modo da aumentare l'uso di agrumi nel processo di trasformazione. Inoltre, va specificata l'origine della materia prima. Perché oggi non sai se stai bevendo succo brasiliano, spagnolo o italiano».

●●● La questione è stata affrontata più volte anche nel Parlamento nazionale...

«La cosa più sbagliata è procedere in modo isolato, imponendo una misura unicamente nel nostro territorio. Ciò, peraltro, penalizzerebbe anche le piccole industrie italiane che si troverebbero in difficoltà nella competizione con i colleghi sul mercato continentale».

●●● Nella vostra agenda anche agricoltura e Ogm, gli organismi geneticamente modificati?

«Questo è un dossier che probabilmente chiuderemo entro la fine dell'anno. Siamo orientati a far sì che gli Stati membri impongano nei loro confini il divieto di coltivazione con l'uso di Ogm».

●●● Salute pubblica: si moltiplicano timori e allarmi per gli sbarchi di immigrati. Ma l'Europa che fa?

«Il rischio di gravi malattie esiste. Abbiamo bisogno di un sistema di allerta, di garanzia e tutela per i cittadini comunitari, che è tutto da costruire. Su questo punto, penso di proporre un nostro rapporto d'iniziativa che possa essere di stimolo alla Commissione europea». **(GEM*)**

IN BREVE

Garanzia bancaria

Imprese, decreto per sbloccare 13 miliardi di euro

●●● Per accelerare i pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione con le imprese il ministero dell'Economia ha pubblicato il decreto attuativo sulla garanzia dello Stato per la cessione da parte dei fornitori dei crediti certificati alle banche, o, in ultima istanza alla Cassa di depositi e prestiti. Chi vanta crediti con la pubblica amministrazione potrà ottenere liquidità dagli istituti di credito, la cui restituzione è garantita dallo Stato: una misura che potrebbe riguardare operazioni per 13 miliardi di euro entro fine anno.

Credito

Confartigianato: Ircac e Crias non vanno abolite

●●● «L'onorevole Di Mauro pensa che il problema del bilancio della Regione si possa risolvere abolendo l'Ircac e la Crias, enti che erogano il credito alle imprese artigiane e cooperative, in un momento in cui le banche hanno limitato l'immissione di liquidità». È la replica di Filippo Ribisi, presidente di Confartigianato Sicilia, alle dichiarazioni sul Giornale di Sicilia dal capogruppo del Pds all'Ars, Roberto Di Mauro. Ieri si è riunita la giunta dell'associazione che ha opposto un secco «no» all'ipotesi di abolizione.



Filippo Ribisi di Confartigianato

Convocate le banche

Obbligo bancomat Il governo: ridurre le commissioni

●●● Il governo convoca le banche sulle commissioni per i pagamenti con il Pos: a pochi giorni dell'entrata in vigore dell'obbligo dell'uso del pagamento elettronico per gli importi superiori ai 30 euro, il primo obiettivo è trovare una riduzione sulle commissioni, ma è possibile sia ripreso il nodo della sanzione, che non è prevista. Al Ministero dello Sviluppo economico si troveranno il ministro Federica Guidi, con il Ministero del Tesoro, la Banca d'Italia e il consorzio Bancomat il prossimo 16 luglio.

Appello a Crocetta

I sindacati: subito forestali al lavoro nel Trapanese

●●● «Chiediamo all'Ars e al presidente Crocetta di avviare al lavoro i forestali con contratto da 101 e 78 giornate, indispensabili per la tutela del patrimonio boschivo del Trapanese». Ad affermarlo, i segretari generali di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil Trapani, Giacometta Giacalone, Massimo Santoro e Tommaso Macchidino. «Prendiamo atto positivamente - dicono - che i lavoratori che svolgono 151 giornate sono stati avviati per ulteriori 31, ma riteniamo fondamentali pure coloro con 101 e 78 giornate».

Sanità

Dirigenti medici contestano riassetto ospedali

●●● L'Anao Assomed, il più rappresentativo sindacato della dirigenza medica, contesta all'assessorato regionale il percorso fatto da dicembre ad oggi per il riordino della rete ospedaliera. «L'assessore ha ritenuto più opportuno confrontarsi solo con le rappresentanze locali - scrive il neo eletto segretario regionale, Pietro Pata - I veri tecnici della Sanità, ovvero coloro che giornalmente forniscono il know how a fronte di gravi carenze strutturali degli organici, sono stati di fatto esclusi dal tavolo di concertazione».